

SOLO LICHENI E
TUNDRA

Franco Buffoni



cuoreinverso

Solo licheni e tundra

Tu intervenisti lì

All'imbocco della valletta

Dove ad un tratto muta la vegetazione:

Solo licheni e tundra

Per qualche ettaro,

Forse la lingua di ghiaccio profonda

*Che formò il lago
Lì sotto non si è sciolta,
Resiste tra i detriti coi resti dei mammut.
Forse il tempo tiene lì la poesia.*

Tu legno e io

Come una preghiera
per non violenti giorni
Dal lago si estendeva ai colli circostanti,
Sommergeva persino i già bisbigli
Emessi dai risvegli,
Era il cielo con due nuvole
L'emissione della voce
E a forma di labbra la pronuncia:
Tu legno e io poliuretano espanso.
Quando si dice i materiali antichi
Destinati a durare
E quelli innovativi...
Cercavamo il sesso della morte
Nelle pitture alpine. E' maschio è maschio
Ricordo che scoprivo.

Le maniche distanti

A trascinarsi con l'anziana notte

Verso il primo chiaro sul Ticino
Non sono oggi come allora due figure
Legate. Le maniche distanti
Ciondolanti raccontano lo iato che c'è stato,
Il fiato perso nelle spiegazioni di una notte
A dilaniare l'esserino terzo,
L'entità.
E chi avesse assistito stamattina
Al mio saluto a te prima del viaggio
Avrebbe creduto all'illusione tua
Di labbra e mento rivolti al sole-nebbia.
Col mio rifiuto tutto chiuso dentro.

Anatomia in cera

*Massi, massi, sono convinto anch'io
Che se non fossi la strega lesbica che sono,
Qui dove un tempo gorgogliavano balene
E oggi cerco le conchiglie fossili,
Sigillandoti le orecchie col mio silenzio bianco
Ti saprei dare tanto amore semplice,
Invece del consueto complice armistizio:
Con potenziamento della muscolatura
E maggior turgore delle vene.
Per diventare il mio scorticato in bronzo?
No, il tuo spellato in legno, anatomia in cera.*

Perché al telefono

*Perché al telefono s'alza la voce si chiede,
Mentre dovrebbero aprirsi spazi al silenzio.
Ma fin qui non siamo che all'algebra lineare,
Alla geometria analitica del sentimento.
Poi vennero i corsi con varianti biomatematiche,
Fluidodinamiche
E di fisica dei plasmi.
Che cosa al tuo fegato
Che cosa, inesorabile, hai dentro?*

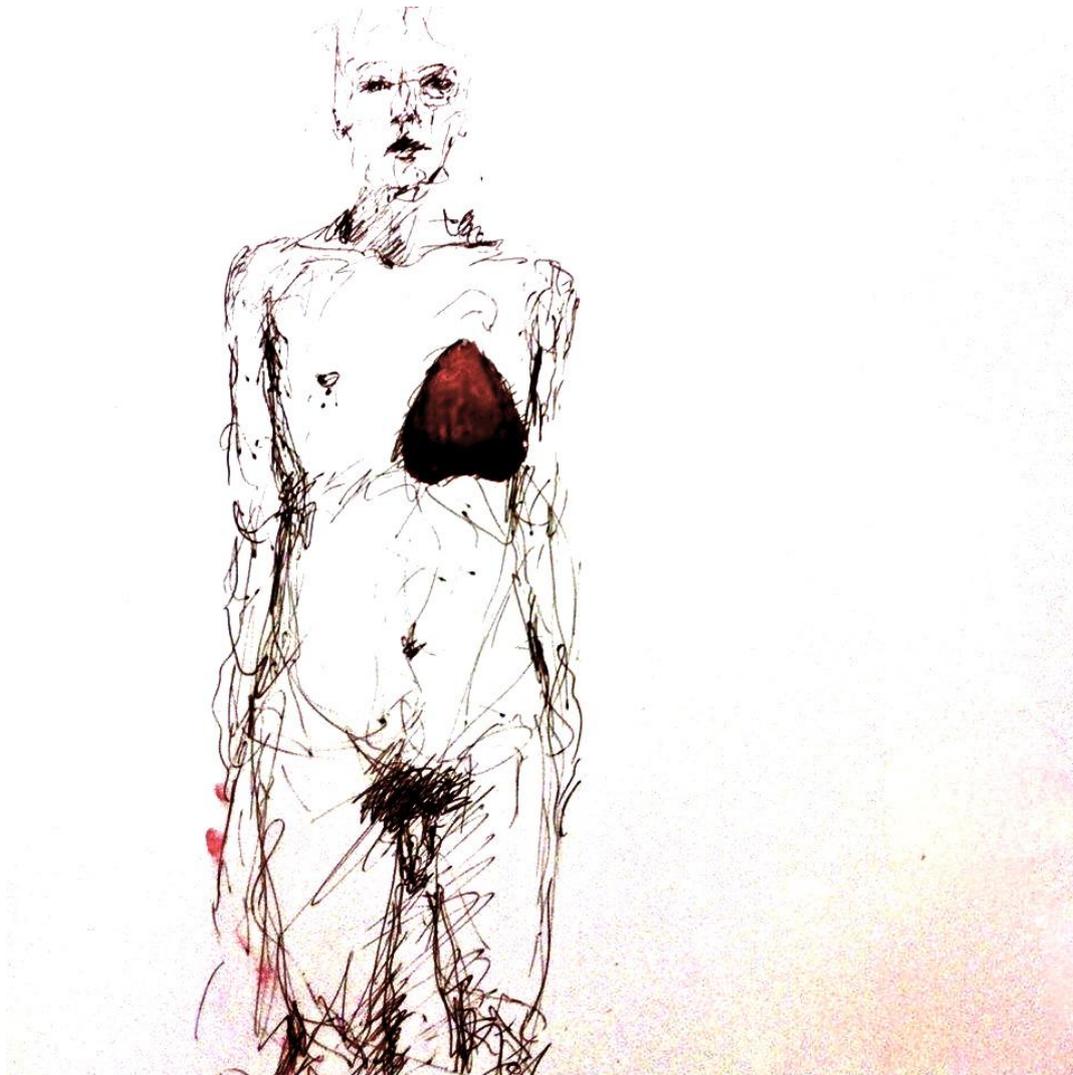
attenti

destino»

“la poesia è un dono fatto agli

un dono che implica

Paul Celan



opera di Davide Puma

cuore inverso

primo titolo

*finito di stampare nella sera del 21
gennaio 2014*

n.

*di Tiziana Cera Rosco copyright 2014. Tutti i
diritti riservati.*

*La riproduzione dei testi e delle immagini, anche
parziale, è vietata.*

www.cuorinverso.it

appunti.